

Buonanno

ARTE CONTEMPORANEA

via Garibaldi, 16
38017 Mezzolombardo - TN
tel/fax +39 0461 603 770
buonannoac@virgilio.it

Rafael Pareja

PURE WHITE SKY

14 ottobre - 22 novembre 2006

TESTO / TEXT:

Valentina Tanni

FOTO / PHOTO:

Nicola Eccher

TRADUZIONE / TRANSLATION:

Anny Ballardini

STAMPA / PRINT:

Litotipografia Alcione

© Buonanno Arte Contemporanea Mezzolombardo 2006

***Rafael Pareja* PURE WHITE SKY**

La vertigine del Bianco – White Vertigo

Valentina Tanni

“My hands are of your colour; but I shame to wear a heart so white”

Lady Macbeth

■ Pure White Sky è una storia. Di più. È un racconto allegorico, a metà tra la favola e l’incubo.

Il protagonista -un uomo che discendendo nelle profondità dell’inconscio assume sembianze infantili- attraversa boschi e distese innevate, camere-grembo e agghiacciati corridoi. Con i meccanismi classici del sogno e della surrealtà, Rafael Pareja ci trasporta nel suo personale universo simbolico, popolato di figure archetipiche, di forme embrionali e metamorfiche, di sentieri che si biforcano. Nelle sue opere l’uso metaforico delle immagini non si congela mai nell’univocità del simbolo, non si fa mettere all’angolo dalla logica, né si chiude nelle gabbie di un’interpretazione prestabilita e moraleggiante. Eppure, la visione è lucida, nonostante sia spesso avvolta dalle brume dell’irrazionale. Sebbene racconti di un’umanità in bilico, divisa tra ragione e istinto, alla costante ricerca di un’impossibile purezza. Purezza che, nella serie di disegni esposta in mostra (inchiostro e punta d’argento su carta) è simboleggiata dalla neve e dall’acqua, dal latte e dalla chiarezza abbagliante dei cieli invernali. Ma anche incarnata dalla figura del cervo, il più mitologico degli animali, che evoca saghe nordiche e immagini cristologiche, e che qui si fa muto testimone, osservando, dritto e immobile, dietro una cortina di alberi. L’aspirazione alla chiarezza assoluta,

alla purificazione da ogni macchia, all’azzeramento di tutte le colpe -ereditate dalla storia o commesse in prima persona- è un desiderio che si rivela, sin dall’inizio, intrinsecamente impossibile. Una meta che si allontana di più ogni volta che ci si sforza di raggiungerla, un oggetto evanescente che scompare nel momento stesso in cui tentiamo di afferrarlo. Ma la coscienza dell’impossibilità del compito non placa il desiderio, non affievolisce la tensione, rafforzando la coscienza dell’inevitabilità del tormento, insito nella natura umana tanto quanto la tensione verso l’infinito. Per questo il bianco del cielo non è mai completamente limpido, la neve viene sempre sporcata -dalle impronte, dalla pioggia, dai resti di un focolare- e nell’acqua galleggiano le foglie. La natura, come nella migliore tradizione romantica, si fa scenario, suggestivo e palpitante, per un viaggio iniziatico, accompagnando con controcanti e dissonanze il ritmo pulsante delle emozioni umane più profonde.

Le opere di Pure White Sky, pur nella diversità di stile e mezzi utilizzati, costituiscono un corpus unico e inscindibile. Accanto ai lavori su carta -una serie di piccoli fogli che si snoda sulla parete come uno storyboard e cinque disegni di grande formato in cui il racconto è reso austero da un bianco e nero cinematografico- spiccano i colori accesi dei quadri digitali. L’uso del computer, mezzo quasi esclusivo nella recente produzione di Pareja, rappresenta ancora una volta un percorso privilegiato verso la distillazione dei componenti dell’immagine. I segni e gli aloni di colore, solo apparentemente istintivi, sono in realtà frutto di un lungo e faticoso lavoro di composizione e bilanciamento. Un’attitudine alla ricerca, quella dell’artista, che utilizza il disegno come strumento di riflessione e astrazione concettuale, che si sforza di catturare, con economia di segni e tinte, interi universi di significato. Racchiusi nello svolgersi di una linea, nel lampeggiare di un bagliore di luce,

nel dilagare di una macchia.

Il carattere aperto e in progress di questo lavoro è la sua forza. Il suo procedere per indizi e frammenti, per collegamenti e suggestioni, il coraggio di mostrarsi come abbozzo, nella forma embrionale e potenziale dello schizzo progettuale, lo trasforma in un congegno per pensare. E lascia aperte innumerevoli domande. Chi ha appiccato l'incendio alla casa nella foresta? Il protagonista sta fuggendo o si sta allontanando volontariamente?

A fare da contrappunto, infine, ci sono due fotografie, che nonostante la parvenza di realismo -indotta dalla fede che riponiamo nella capacità di mimesi dell'obiettivo- rimangono altrettanto enigmatiche, ambigue, sottilmente irreali. Sembrano quasi testimoniare, con la loro sola presenza, a favore della possibilità che la storia raccontata sia vera, o quantomeno, verosimile. Ma l'illusione dura un attimo.

E la realtà, ancora una volta, dimostra di avere molte più facce di quante saremo mai in grado di scorgerne.

■ *Pure White Sky is a story. No, more. It is an allegorical tale in-between a fairy tale and a nightmare. The protagonist –a man who by descending unconsciousness' depths takes on childish features- walks through woods and expanses of snow, womb-rooms and freezing corridors.*

By the use of the mechanisms of classical surreal dream, Rafael Pareja brings us into his personal symbolic universe, peopled by archetypical figures of embryo and metamorphic forms, of forking paths. Images' metaphoric use in his artwork never congeals in the symbol's univocity, it is not possible to set it at the border of logic, nor to close it in the cages

of a pre-established and moralizing interpretation. Nonetheless, his vision is lucid, even if often enveloped by the fog of irrationality. Even though it narrates of a humanity hovering between reason and instinct, constantly looking for an impossible beauty. Purity that, in the series of the exhibited drawings (pen and ink, silver tip on paper) is symbolized by snow and water, by milk and by the dazzling clearness of winter skies. On the other hand, it is also embodied by the figure of the stag, the most mythological of animals. It evokes Northern sagas and Christological images, it becomes here mute witness while observing, straight and still, behind a curtain of trees. A yearning after absolute clarity, after purification from every stain, after the annihilation of all faults –inherited by history or directly perpetrated- is a desire that reveals itself to be intrinsically impossible since the beginning. A target that gets farther and farther whenever we try to reach it, an evanescent object that disappears at the same moment in which we try to seize it.

But the awareness of the impossibility of the task does not quiet our wish, does not soothe the tension. It strengthens our awareness of the inevitability of our torment which is inborn in our human nature as much as our tension towards the infinite. That is why the sky's whiteness is never completely limpid, snow is always made dirty –by footprints, by the rains, by the rests of a fire- and leaves float on water. Nature, as in the best romantic tradition, becomes the suggestive and palpating background for an initiatory trip. It accompanies with countermelodies and dissonances the pulsating rhythm of our deepest human emotions. The artworks titled Pure White Sky, even in its divers styles and the use of distinct media build up a unique and inseparable corpus. The works on paper –a series of small papers that follow one another on the wall as a storyboard, and five big drawings in which the tale

is made austere by a cinematographic white and black- are sided by the digital works in which the very vivid colors stand out. The use of the computer, almost exclusive medium in Pareja's recent production, represents once again a privileged course towards the distillation of image components. Signs and color halos, just apparently instinctive, are as a matter of fact the fruit of a long and hard work of composition and balancing. An attitude to research, the one of the artist who uses drawing as a tool of reflection and conceptual abstraction. He yearns to capture, with scarce signs and hues, entire universes of meanings. Enclosed in the development of a line, in the glittering of a flash of light, in the spreading of a blob of color.

The open character of his work in progress constitutes its strength. The same progression by evidence and fragments, by connections and suggestions, the courage to show itself as a sketch in its embryo and potential form of a project sketch, transforms the artwork into a tool to think. It leaves space to endless questions. Who set fire to the house in the forest? The protagonist is escaping or is he leaving because he wanted to?

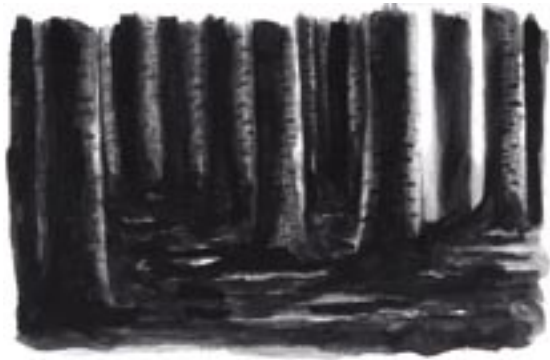
Finally, as a counterpoint there are two photographs that, in spite of their realistic semblance – induced by the faith we place in the capacity of mimesis of the lens- are equally enigmatic, ambiguous, subtly unreal. It is as if they witnessed, by their mere presence, that the narrated tale could be true, or at least such a possibility is contemplated. But the illusion lasts for a moment. And reality, once again, shows it has many more faces than the ones we will ever be able to detect.

PURE WHITE SKY



Story Board Frame #2/22 - 2006 - *Inchiostro su carta - Ink on Paper* - cm 13 x 19

Story Board Frame #1/22



Story Board Frame #7/22



Story Board Frame #9/22 - 2006 - *Inchiostro su carta - Ink on Paper* - cm 13 x 19





Story Board Frame #10/22 - 2006 - *Inchiostro su carta - Ink on Paper* - cm 13 x 19

Story Board Frame #13/22



Story Board Frame #20/22

Untitled
2006
Inchiostro e Punta d'argento su carta preparata
Ink and Silverpoint on prepared paper
cm 58x76





Untitled
2006
Inchiostro e Punta d'argento su carta preparata
Ink and Silverpoint on prepared paper
cm 58x76

Untitled
2006
Inchiostro e Punta d'argento su carta preparata
Ink and Silverpoint on prepared paper
cm 58x76

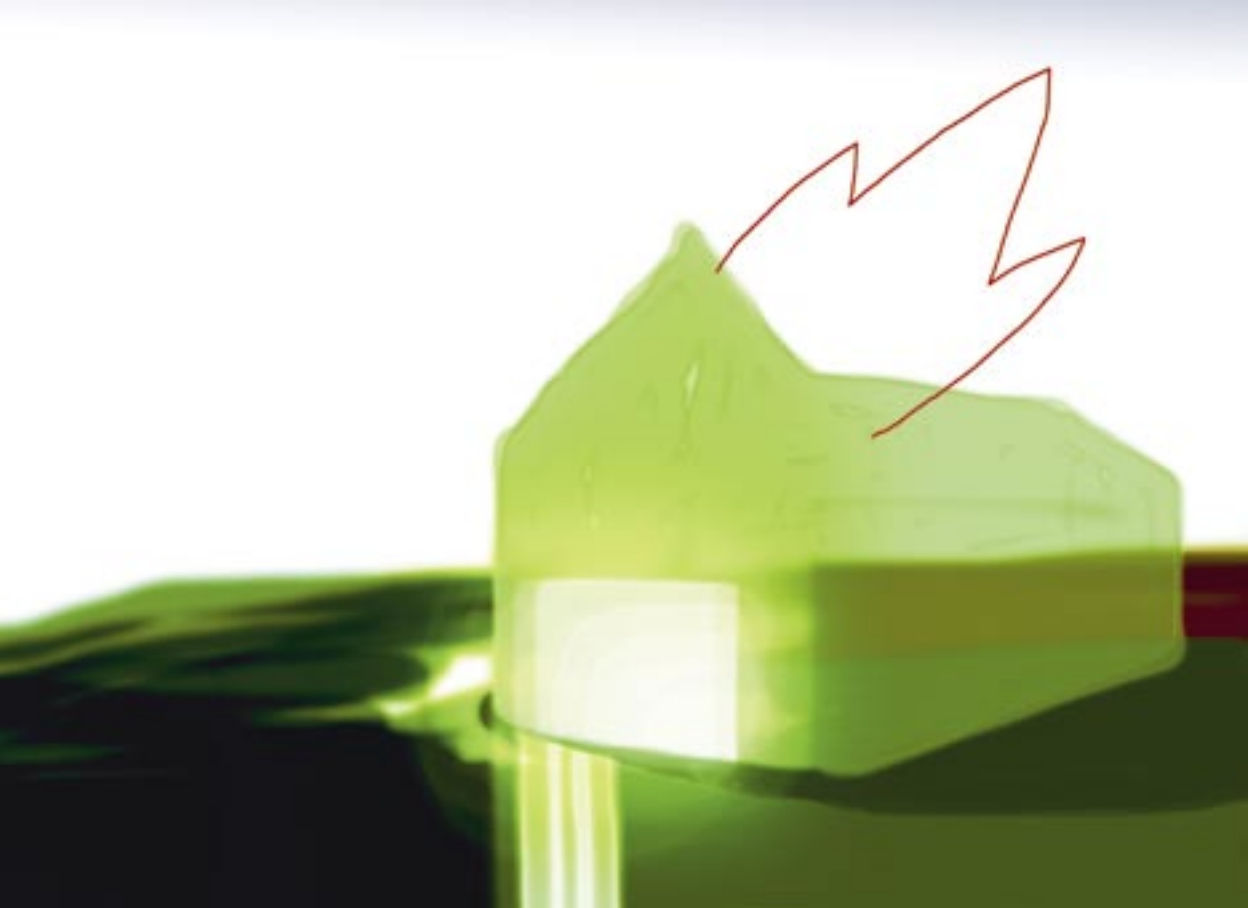




Untitled
2006
Inchiostro e Punta d'argento su carta preparata
Ink and Silverpoint on prepared paper
cm 58x76

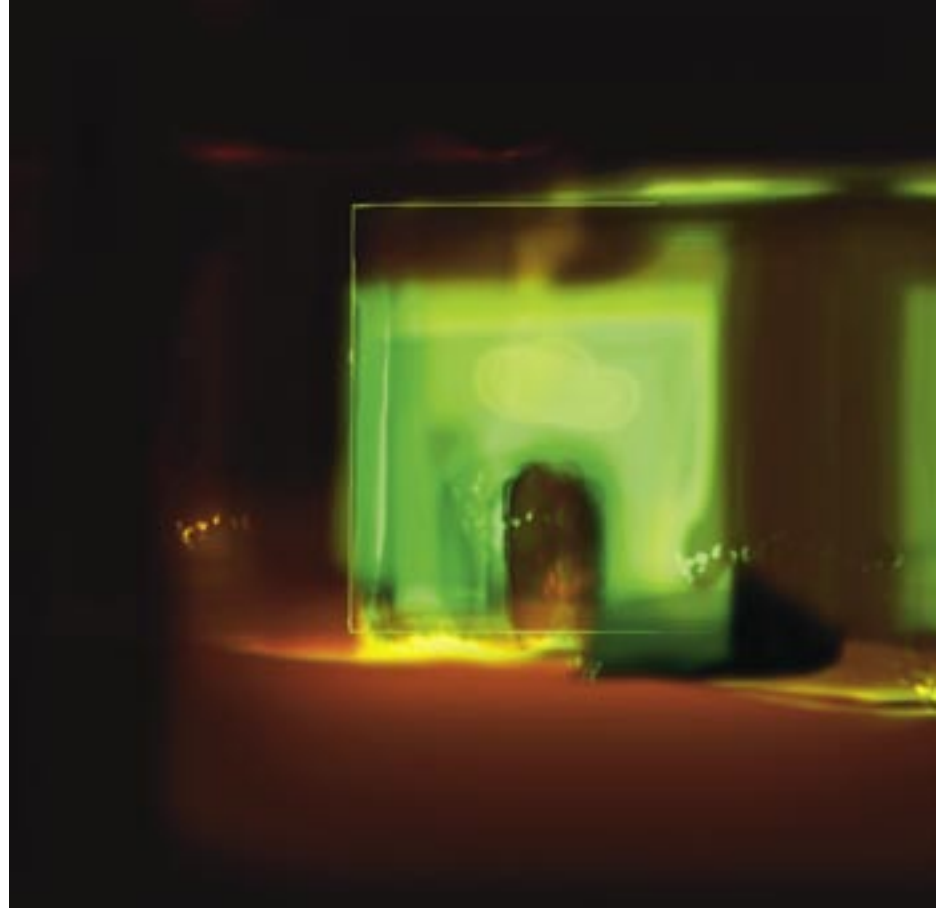
Untitled
2006
Inchiostro e Punta d'argento su carta preparata
Ink and Silverpoint on prepared paper
cm 58x76





First Breath - 2006 - C Print - cm 100x140

Green Cube Deep in the Wood - 2006 - C Print - cm 120x120





Born Again - 2006 - C Print - cm 120x80



Lost Irid - 2006 - C Print - cm 80x120

Untitled - 2006 - C Print - cm 120x170





Untitled - 2006 - C Print - cm 20x30



Untitled - 2006 - C Print - cm 20x25

Rafael Pareja Molina
Trento, 1972.
Lives and works in Rome.

Selected Group Exhibitions:

2006 - "Pittura" Studio Sei, Milano, curated by G. Marziani
2005 - "Caveau" Galleria Andrea Arte, Vicenza, curated by A. Zanchetta
2005 - "T.E.C." Scuderie Aldobrandini, Frascati, curated by M. Annibali
2005 - "Quadriennale di Roma" Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Rome
2003 - "Speed Generation" Galleria Paola Verrengia, Salerno, curated by T. Di Caro
2003 - "Roma 2003" Pack Gallery, Milan, curated by G. Marziani
2003 - "Young Italian Genome" Buia Gallery, New York, curated by G. Marziani
2003 - "Melting Pop" Palazzo delle Papesse, Siena, curated by G. Marziani
2003 - "No Money, No Honey" Arèa, Catania, curated by A. Arevalo
2002 - "Techno Gallery" SMAU, Milan
2001 - "Art Files" Pescheria, Pesaro, curated by L. Pratesi. Catalogue
2001 - "Dalla Mini al Mini" Palazzo delle Esposizioni, Rome, curated by G. Marziani
2001 - "Made in Roma" Gabriela Mistral, Santiago de Chile, Chile, curated by A. Arevalo
2000 - "Fringe Festival" Ex Stazione Leopolda, Florence, curated by A. Pieroni
2000 - "Art Beat 2" Acquario Romano, Rome, curated by G. Bartorelli, F. Fabbri, E. Mino
1999 - "Architettare il contemporaneo" Istituto Universitariodi Venezia, Venice, curated by A. Arevalo
1999 - "EMM – Eventi Multimediali" Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Rome, curated by L. Pratesi

1999 - "Historical Review" AKI, Enschede, Holland curated by R. Pace
1999 - "Fuori Uso '99" Ex Clinica Baiocchi, Pescara, curated by L. Pratesi e P. Magni
1999 - "La Festa dell'Arte" Acquario Romano, Rome, curated by L. Pratesi
1999 - "Alta Definizione" Museo della centrale Montemartini, Rome, curated by L. Pratesi
1998 - "Supermercato" Supermercato Pam, Venice, curated by A. Arevalo
1998 - "Scusi tanto disse un riccio..." Galleria Pio Monti, Rome, curated by L. Beatrice
1998 - "La Festa dell'Arte" Ex Mattatoio, Rome, curated by L. Pratesi

Selected Solo Exhibitions:

2006 - "Pure White Sky" Galleria Buonanno Arte Contemporanea, Trento
2005 - "Flaming Bushes" Spazio Simphonya - Pack Gallery, Milan, curated by C. Cavallarin
2004 - "Li hai visti così lontano" Galleria Sergio Tossi, Florence, curated by G. Marziani e V. Tanni
2002 - "QDC" Cartiere Vannucci, Milan, curated by G. Marziani. Catalogue
2002 - "Painting on Disk" Galleria Il Mascherino, Rome
2001 - "Supernatura Sala 1. Rome
2000 - "No Border" Museo della città, Ravenna, curated by S. Simoni. Catalogue
2000 - "Rafael Pareja" L'Officina, Vicenza, curated by E. N. Mino
2000 - "Flatten Image" Galleria Paola Verrengia, Salerno
1998 - "Crimine Presunto" Spazio Enne, Roma, curated by S. Manteica

